

# IL LUME A GAS

GIORNALE DELLA SERA

COSTA UN GRANO

## NOTIZIA DEI TRIBUNALI

Affare *Gas e Omnibus*.

Ecco il discorso pronunziato stamane dal nostro avvocato l'illustrissimo sig. Idrogeno :

» Signor Pubblico, perdonate se questa aringa sarà breve, perchè non ho tempo da perdere in cause di sì poco interesse.

» L' *Omnibus* è convenuto per la noja che arreca : or ha bisogno di pruova questo asserto ? Se ne volete una pruova scritta, eccovi a case uno degli ultimi suoi fogli. (*Cava di tasca una cometa a cui fa da coda un romanzo di Alessandro Dumas. A questa vista il giudice si addormenta, e con esso tutto l'uditorio. L'avvocato col suo tabacco e con le esalazioni del gas lo fa risvegliare, e poi continua.*) Se ne volete una pruova testimoniale, io domando che si citino a deporre, non dirò già quei pochissimi che non avendo che fare nei caffè ne leggono dieci righe al giorno per servirsene da etere solforico nella dolorosa operazione del pagare; ma sì bene il numero rimanente di coloro che non lo leggono.

» Ma le cose chiare ed evidenti non hanno bisogno di pruova : basta vedere la lunghezza e la vecchiaja dell' *Omnibus* per esserne convinto. Abbiamo fra le consuetudini napolitane quella che dice *rara virtus in corpore longo* (1). Questo in quanto alla lunghezza. In quanto alla vecchiaja, dice il codice di Orazio : *Multa senem circumveniunt incommoda*, e quel giornale lo sa molto bene.

» Conchiudo adunque perchè piaccia all' alta saggezza del tribunale far dritto alla dimanda degli istanti, condannando l' *Omnibus* ai danni ed interessi, alle spese del presente giudizio, comprese le carrozze che i compilatori del *Lume a Gas* pagano per assistere alla stamperia all' insegna del Cantù.

## SENTENZA

Estratto dai registri di cancelleria del tribunale del Pubblico.

(1) Si perdoni un po' di latino a un paglietta,

Facciamo sapere che il giudice del detto tribunale ha resa la seguente sentenza.

Tra il *Lume a Gas* ec.

E l' *Omnibus* ec.

Concordate le narrative e viste le produzioni delle parti, si sono elevate le seguenti quistioni.

1. La procedura è in regola ?

2. L' *Omnibus* è nojoso ?

3. In caso affermativo, a che dev' essere condannato ?

4. V' ha luogo alla riconvenzione ?

In quanto alla prima :

Considerando che il tribunale del pubblico ha una procedura tutta particolare che nessuno può ignorare, poichè tutti son soggetti alla giurisdizione di questo tribunale che procede sommariamente e senza badare alla forma quando la sostanza è importante.

In quanto alla seconda :

Considerando che l' *Omnibus* quanto è lungo e vecchio tanto è nojoso.

Considerando che le cose a tutti note per fama non hanno bisogno di prova per legge romana.

Attesochè la noja prodotta dall' *Omnibus* è cosa evidentissima e che non ha bisogno di essere documentata.

In quanto alla terza :

Considerando che la noja va compresa fra i quasi delitti, e che quindi coloro che se ne rendono colpevoli se il fanno non interrottamente per inavvertenza non possono essere tenuti ai danni ed interessi se non che dal momento in cui vengono messi in mora.

Considerando che finora l' *Omnibus* ha annojato in buona fede, e che la mala fede deve essere provata e non lo è stata dagli attori.

In quanto alla quarta :

Attesochè non vi è bisogno di discutere la quarta quistione essendosi negativamente risolta la terza.

Noi giudice del tribunale del pubblico, intese le parti e uniformandoci alle orali conclusioni dell' *opinione pubblica* facente funzione del pubblico ministero.

Facendo dritto alle istanze del *Lume a Gas*.

Assolviamo l' *Omnibus* dal pagamento dei danni e interessi per la noja finora da lui e dai suoi a-

venti causa arrecata; ma se da oggi innanzi, giacchè così vuole, continuerà ad annojare i lettori, assolviamo i suoi associati dall'obbligo di pagare l'importo delle loro associazioni, non che tutte le somme che per tal riguardo sono arretrate, le quali riterranno a titolo di danni ed interessi, per poi porsi in collazione e ripartirsi fra tutti onde comprarne il contravveleno chiamato *Lume a gas*, unico rimedio finora trovato contro la noia prodotta dai giornali noiosi.

Inoltre, vista la sciapita difesa fatta dall'avvocato dell'Omnibus, non solo in quanto alle questioni di procedura che mostrano non conoscere egli il modo di prendere innanzi al tribunale del pubblico, ma ancora in quanto alle cose avanzate in linea subordinata e riconvenzionale quando il torto dei suoi clienti era cosa evidentissima, lo rimandiamo innanzi alla camera di disciplina perchè riceva un cavallo.

Giudicato ec.

Seguono le firme e la registrata.

Comandiamo ed ordiniamo ec. ec.

Specificà ec.

## L' ILLUMINAZIONE A GAS NELL' INGHILTERRA

Voi che avete udito uno dei miei accenditori, parlarvi del mio primo giorno di esistenza letteraria, giorno di luce per tutti, poi della mia prima settimana, e che avete in ultimo udito l'orazione ciceroniana *pro domo mea*, credete leggendo il titolo che qui sopra già avete letto di essere minacciati da un nuovo articolo del genere di quelli che vi ho cennato, e che oramai appartengono (vedete ingenua confessione!) alla categoria delle *cose insoffribili*. Questa volta nel parlarvi di me, lume a gas, dismetto alcun poco quell'indole folleggiante che mi è propria, e con tutta la gravità di un direttore di statistiche, metto i venerandi occhiali innanzi alla mia fiamma, prendo tabacco, ed espongo a voi, lettori miei, un grave documento parlamentario, il prospetto cioè della mia vita e della mia morte onde illumino i pochi ricchi ed i moltissimi poveri del regno unito. Chiunque, quando che sia, detterà la mia storia, non dovrà ricercare in archivi polverosi il principio di un'esistenza che si perde nella oscura notte dei secoli, a meno che qualcuno non voglia ricercarla in Dante, dove tutto si può trovare quando si vuol trovare. I miei padri non furono dèi o semidei, ma uomini, e questi uomini vissero in questo nostro secolo. Nel 1817, e per più anni appresso, la nobile Pall-Mall fu, in Londra, la sola contrada da me illuminata; ora lo è quasi in ogni strada dell'immensa capitale e vivo colà nel volume di nove milioni di piedi cubici per ogni 24 ore. L'In-

ghilterra ha 94 città, 2 Galles, 7 Scozia, 3 l'Irlanda che per me godono di notte della luce del giorno. La più antica compagnia che io alimentai fu quella di Londra del 1810, ed ora queste compagnie illuminatrici sono cresciute in tanta copia, che da 17 scellini che costava un piede cubico di mia vita ora è disceso fino a 6. In Norwich fui tratto prima dall'olio (nel 1820) ed ora dal carbone, e la differenza è di 48 scellini a 6 scellini ed 8 soldi. Questa differenza non deriva da altre cagioni fuori che dal miglioramento della mia produzione, così che posso andar superbo di dire che quanto più migliore, tanto più decresce il mio valore. A chi dice che son povero, rispondo che 5,415,295 lire sterline in Inghilterra; 19,000 in Galles; 425,000 in Irlanda; 408,187 in Iscozia sono impiegate a darmi vita, ed a questi enormi capitali non dò meno di 8 per cento di utile.

IL GAS.

## CORSO COMPIUTO DI TUTTO LO SCIBILE UMANO IN 30 LEZIONI

LEZIONE UNDECIMA

*Statica*

- Che cosa sono le *macchine*?
- Certi uomini obesi che il cielo vi scansi di aver per vicini al teatro o in diligenza.
- Che cosa è la *Potenza*?
- Il capo luogo della Provincia di Basilicata, paese che ci manda ottimi salami.
- Come si vince la *Resistenza*?
- In amore con la perseveranza; nelle folle co' pugni; e dappertutto col denaro.
- Che cosa è il *Fulcro* o *punto d'appoggio*?
- Quello che indarno vi sforzereste di trovare nella platea della Fenice, di S. Carlino, e del Sebeto.
- Che cosa è l'*Asse*?
- Quello che con *sette di venticinque* non cade mai alla *calabresella*.
- Dove si trova il *Piano inclinato*?
- Alla *calata* di Pontecorvo dove io dimoro, pericolosa quando piove.
- Che cosa è la *Ruota*?
- L'eterno flagello della strada di Toledo

F. MASTRIANI.

## TALUNI MIEI DUBBI.

Vorrei sapere tante cose, ma almeno queste. Perchè gli uomini amano così svelatamente le donne?

Perchè le donne celano tanto il loro amore per gli uomini?

Perchè le maggiori simpatie debbono essere soffocate?

Perchè le donne amano più gl' impertinenti che i modesti?

Perchè in teatro gl' innamorati si lasciano i cappelli?

Perchè i padri e i fratelli non si accorgono mai dell' amore delle loro fanciulle?

Perchè le madri amano di maritare le figlie, ed odiano di far sposare i figli?

Perchè le brutte odiano le belle?

Perchè le belle odiano le brutte?

Perchè le belle dicono che le brutte non sono brutte?

Perchè gli uomini parlando con una bella dicono male delle altre?

Perchè nelle riunioni, gl' innamorati si guardano sempre o non si guardano mai?

Prima di proseguire le mie domande attenderò la risposta a queste già avanzate. Chiunque vorrà rispondervi si diriga all' Ufficio del Lume a Gas, o all' Ufficio dell' Omnibus che si è eletto suo procuratore.

G. SOMMA.

SCHERZO

Un di-scontratomi  
 Con un poeta  
 Secco qual mummia  
 Per gran dieta,  
 E dimandandogli  
 Perchè le muse  
 Fur sempre vergini;  
 Egli conchiuse:  
 Che vera causa,  
 Per cui z'telle  
 Sempre rimasero  
 Quelle sorelle,  
 Fu ch' eran povere:  
 E senza dote  
 Andar al talamo  
 Donna non puote.  
 E ver' che nobili  
 Persone agiate  
 Sposar potevano  
 Le sventurate;  
 Ma le dovizie  
 Per più ruina  
 Mal s' accomunano  
 Con la dottrina!

LUIGI DE NARDELLIS.

COSE INSOFFRIBILI

Quinto sfogo

Gioccare il mediatore con tre vecchi

Le persone che assistono presso un tavolino da giuoco

L' incomodo di tagliarsi i capelli, la barba e le unghie

Le persone interrogative

Quelli che vogliono per forza raccontarvi l' argomento di un dramma o di un romanzo

Le cose insoffribili nel lume a gas

La polemica tra l' Omnibus ed il Lume a gas

Le madri che enumerano le doti delle loro figliuole senza dote

Una donna che dice *no*

Il *sarà continuato* dopo un articolo

Andare in società co' ragazzi

Dormire in società

Tutti quelli che vi fermano per la strada quando piove

Le felicitazioni pe' giorni festivi

I garzoni di caffè al natale, alla pasqua ed al giorno de' morti

*Cinque accenditori straordinarj.*

DIZIONARIO DOMESTICO NAPOLITANO ITALIANO

AFFANNARE, Ansare.

AFFANNO, *malattia che impedisce la respirazione, Asma, Asima.*

AFFETTI STERICI, Affetti isterici, Affezioni isteriche.

AFFIAMARE, *voce dei cuochi e vale accostare al fuoco gli uccelli pelati per torrevia quella peluria che rimane loro dopo tolte le penne.* Abbrustiare.

AFFILATURO, Acciarino, Acciaiuolo.

AFFITTARE, *dare in affitto*, Affittare, Allogare, Dare in affitto.

AFFITTARE, *prendere in affitto*, Appigionare, Torre a pigione, Prendere in fitto.

AFFITTARE, *parlandosi di carrozze, cavalli, barche e simili*, Noleggiare, Prendere o Torre a nolo.

AFFOCARE, Affogare.

BAGATTELLA

— Dalla profondità del mare, in molti luoghi senza fondo (il calcolo ha provveduto anche a quest' incognito: cosa non può fare il calcolo!) si può dedurre ch'esso ha dappertutto come termine medio una mezza lega di profondità. Questo enorme volume di acqua dà il peso immenso di 600,000 quadrilioni di tonnellate. « Che gran cosa, diceva un *boxeur* inglese, presente a questa calcolazione, se fosse *punch* invece di acqua! In un anno lascerei a secco tutti i vapori della società delle Indie. »

## IN OCCASIONE DEI TEATRI

Signori e Signore, lettori e leggittici, il *lume a gas* non deve parlare più di teatri. Perdonate questa mancanza, scusate questo errore ma è forza soggiacervi. I teatri sono patrimonio di un solo; un solo ne vuole la dittatura, un solo ne vuole essere arbitro. E lo sapete chi è? È l'Omnibus, quel giornalone che non esiste e non parla che per dire questo piccino e splendente *lume a gas*. Bisogna credere che il nostro lume ha finito di togliergli la vista. Chi legge l'Omnibus si accorge facilmente che non ci vede più, o che ci vede troppo. Ogni cosa la vuole a suo modo, e dopo che vi pensa su una settimana la dice con tale aria di verità che vorrebbe far crederla. Evviva, evviva il nostro antico confratello, il padre di tutti giornali grossi e piccoli che sono venuti e scomparsi, anzi il nonno, e perchè vecchio, diventato brontolone, noioso, millantatore di se stesso e nemico delle innovazioni. Così è, questi vecchi non godono che nelle reminiscenze. Per essi la vita è un sospiro, è un *fu*. Ci piace di cuore che l'Omnibus sia a tale età venuto; era meglio per lui tacere che parlare così. Ma non vogliamo togliergli questo ultimo ristoro. Se non lo lasciate dire, che gli resta?

Dunque l'Omnibus ha emanata la sua sentenza. Il *lume a gas* non è mai in teatro, egli dice. Non sappiamo come mai l'Omnibus desideri la presenza del lume, e come non trovi quasi sempre uno de' nostri becchi a lui vicino. Invano o cortese e gentile pubblico avete fatto eco a' nostri articoli teatrali, invano ieri sera correvate in cerca di lumi a gas, ed eravate disperati che quasi tutti erano venduti (que' della prima *sfornata*) e ciò per leggere il seguito delle gloriose gesta della Ifigenia e del suo Mercurio, invano trovate giuste le nostre critiche, l'Omnibus è là pronto a dirvi che noi improvvisiamo, e che parliamo senza scienza di causa. Rispondete, rispondete un poco per noi o cortesissimi tributari del grano, dite a questo carrettone di che tratta il *gas*, che fa il *gas*, che può fare il *gas*. Egli è vero che l'Omnibus uso a meditare tanto i suoi articoli di teatro trova i nostri improvvisati, ma non è ragione giusta questa per trovare la sua via migliore della nostra. Elevi al cielo quanto egli vuole S. Carlino. Egli non ci parla di S. Carlo, è vero, egli non ci dice nulla del nuovo ballo, ma che perciò? Eccolo là in estasi fra *due letti e due poeti*, alzando vivamente la voce in tono grave, e contandone altamente le glorie. E quando ha fatto ciò, dice a noi suoi piccolissimi nepoti (che annunziammo fin dal nascere di non parlare di nulla ed in particolare di quello di cui parla l'Omnibus) che non andiamo mai ai teatri, e che parliamo a caso! Vedete che sorta di sbaglio! Non è proprio esser in contraddizione? Se parliamo di nullità, come egli sostiene, come poi trova nel nulla materia contraria a' suoi principi? Che cosa intende per nulla l'Omnibus? È buono saperlo, per poi interpretare tante sue proteste sul nulla, e tante nullità delle sue proteste.

Adunque per fargli cosa grata noi proseguiremo a parlare sempre dei teatri e siamo certi che saremo ognora in contraddizione col nostro antagonista, perchè egli non ci vuol vedere più, e noi ci vogliamo veder troppo.

## TEATRI DI IERI SERA

NUOVO. — Dopo che il *quanto ed il ventaglio* fecero il loro semaforico giochetto, venne la moglie non

per gettarsi dalla finestra, come dice il titolo della commediola, *la femme qui se jette per la fenetre*, ma per risalire da quella finestra donde prima si era gettata, senza che il pubblico avesse assistito a questo spettacolo acrobatico. Questa moglie che risale per la finestra la direste *une enfant gâtée* della madre e del marito, ed essa ch'è amata, ch'è ubbidita si crede la più sventurata delle donne e per ciò appunto fa un gran salto, più felice di quello di Saffo perchè le donne di oggi quando commettono di così fatte bestialità prendono prima tutte le possibili precauzioni. Divisa dunque dal marito essa vive per un mese colla madre, la quale impone come *ultimatum* che il genero venga a dimandar perdono, e questi di buona voglia è pronto a piegar la testa e sottomettersi quando sopraggiunge uno zio per impedire tanta viltà. La moglie dal suo canto trova dopo un mese che la separazione è un pò lunga, e vorrebbe ritornare all'amplesso dello sposo, ma l'orgoglio la ritiene, la ritiene la veneranda madre (e già sapete che al teatro nuovo queste parti venerande spettano di dritto alla venerandissima madama Fontbonne) fino a tanto che non sapendo più resistere si piega all'*ultimatum* dello sposo, o meglio all'*ultimatum* che lo zio dello sposo impone a nome di lui come unica condizione del ravvicinamento. Chi ferisce col ferro morirà col ferro, e proprio siamo al caso stesso, onde la donna che si è gettata dalla finestra deve rientrare per la finestra. Ed essa docile vi rientra all'insaputa della madre e di notte tempo vi rientra, per metà innanzi agli occhi del pubblico, per metà dietro le scene: moralissima precauzione, perchè il salire su per una scala a piuoli è sempre per una donna un affare difficile. Riempita questa condizione *sine qua non*, la pace è bella e fatta tra marito e moglie malgrado lo strepitare della madre la cui ira finisce come tutte le ire materne.

## TEATRI DI QUESTA SERA.

FIorentini. Prima si presenterà ai signori abbonati della prima pari il *colonnello Saint-Flour*, al quale l'impresa previdente farà succedere la farsa *Sotto un portone*, dov'egli potrà trovar scampo in caso di tempesta.

NUOVO. Spettacolo a spese degli appaltati alla seconda dispari, ai quali prima *Marie Jeanne* e poi la *Mere de famille* presenteranno i loro rispettosissimi complimenti.

S. CARLINO. *Le tre epoche* (della fame, del pranzo, e della digestione).

FENICE. *Le avventure di Ranieri* (grandissimo spettacolo con sciabolate e colpi di pistola, ferite e morti apparenti, matrimoni, funerali ec. ec. ec.)

PARTENOPE. *Due Uomini donne* e dopo *Lo spirito alla pruova* (E nella pruova fece fiasco: leggete l'Omnibus)

SEBETO. Avevamo il caffè, l'albergo, la trattoria, la cantina, il pizzicagnolo dell'aquila di oro, e questa sera avremo al Sebeto il *Cavaliere dello stesso ordine*.

## SCIARADA

Il secondo è nel primiero.  
Se sei ricco fai l'intero.

Sciarada d'ieri — SCOLA-RE.

Questo giornale si pubblica ogni giorno a 24 ore, e costa un grano: trovasi vendibile in tutti i Caffè e negli altri luoghi ove è affisso il manifesto.